

Fulvio Delle Donne

Fibonacci e il metodo di indagine scientifica nell'ambiente dell'imperatore Federico II di Svevia

Fibonacci and the method of scientific investigation in the court of the Emperor Frederick II

Abstract

The scientific-philosophical inquiry was widely applied in the court of Emperor Frederick II. On the one hand, the scholastic *quaestio disputata* certainly inspired this method. On the other hand, Southern Italy was the point of convergence of different cultural and ethnic traditions: Latin, Greek, Provençal, Germanic, Jewish, and especially Islamic. Probably the convergence of these different traditions enriched an already particularly fruitful cultural environment, and influenced not only philosophical speculation, but also many divergent cultural applications, such as a mathematical problem, a judicial investigation, or an innovative love poetry.

Quando, probabilmente nel 1226, dedicò all'imperatore Federico II di Svevia il *Liber Quadratorum*, un libro di algebra avanzata, Leonardo Fibonacci intendeva rispondere a due quesiti, posti dai filosofi e traduttori di corte Giovanni da Palermo e Teodoro di Antiochia¹. Col primo Giovanni da Palermo chiedeva di trovare un numero quadrato che, aumentato o diminuito di cinque, desse come risultato un numero quadrato. Col secondo Teodoro di Antiochia domandava di determinare tre numeri il cui numero fosse il prodotto di complesse equazioni pitagoriche.

È lo stesso autore a spiegare la genesi della sua opera nell'epistola di dedica a Federico II, rammentando anche che fu il maestro Domenico, il destinatario della *Pratica geometrie*², a condurlo dall'imperatore, di passaggio per Pisa³:

cum magister Dominicus pedibus Celsitudinis Vestre, Princeps Gloriosissime Domine F<rederice>, me Pisis duceret presentandum, occurrens magister Johannes Panormitanus, questionem mihi proposuit infrascriptam non minus ad geometriam

Acquista/Buy